Filippo Dini e Deniz Ozdogan presentano Alcesti, tragedia che apre la stagione del Teatro Greco di Siracusa

Sarà Alcesti di Euripide, per la regia di Filippo Dini, ad aprire la 61.a stagione di spettacoli classici al teatro greco di Siracusa. Debutto l'8 maggio, con la tromba di Paolo Fresu – sue le musiche – che suonerà dal vivo per l'occasione.
E' la storia di Admeto (Aldo Ottobrino), re destinato a morire ma salvato grazie al sacrificio della moglie Alcesti (Deniz Ozdogan), che accetta di morire al suo posto. Dopo la sua scomparsa, l'eroe Eracle (Denis Fasolo), ospite inconsapevole del lutto, decide di sfidare la Morte e riportare Alcesti tra i vivi, restituendola al marito in una storia che intreccia dolore e speranza. Mettendo al centro il valore estremo dell'amore e del sacrificio, con ampie riflessioni sulla paura.
Deniz Ozdogan (Alcesti) è alla sua terza apparizione al Temenite. Insieme al regista, questa mattina è stata protagonista nel mattino di FMITALIA. Ed ha raccontato la "sua" Alcesti, definendola subito "una donna abitata da grande energia". Una energia che la spingerà ad accettare anche il sacrificio supremo.
"Alcesti è il percorso della donna nella storia, dall'inizio dei tempi ad oggi, alla sua evoluzione, alle sue tragiche morti quotidiane, alla sua possibilità di tornare indietro dall'orrore e poter affrontare finalmente, l'oggetto del suo infinito amore", spiega Filippo Dini. "Quando Alcesti torna, muta senza un fiato – aggiunge – è una donna completamente nuova. È una donna trasformata da ciò che ha visto e da ciò che ha subito nell'Ade. Quando è pronta a dire, è lì che Euripide termina la tragedia. La blocca proprio nel momento in

cui lei è pronta a dirci qualcosa. O a fare delle nuove domande alle quali forse prima o poi l'uomo dovrà rispondere". Oltre a firmare la regia, Dini sarà anche in scena, nei panni di Ferete.
Alcesti è una co-produzione Fondazione Inda-Teatro Stabile del Veneto. Dopo le 15 repliche al teatro greco di Siracusa, tourneè a Pompei, Ostia Antica e Verona.

qui la versione integrale:

Risorse ai Comuni, petizione di Anci Sicilia per la restituzione di 200mila euro. "Sindaci e cittadini, firmate"

"La battaglia di Anci Sicilia sui 200 milioni di euro sottratti all'Isola ogni anno ha riscosso tanta attenzione da parte di cittadini e amministratori locali, desiderosi di contribuire per ottenere la revisione dei criteri utilizzati dal ministero dell'Economia e delle finanze per la distribuzione del Fondo di solidarietà comunale. Per questo, abbiamo depositato una petizione, con l'obiettivo di chiedere al Parlamento nazionale di modificare il metodo di riparto". A dirlo è il presidente Paolo Amenta, insieme al segretario generale Mario Emanuele Alvano. Insieme annunciano la presentazione alla Camera dei Deputati di una petizione, la n. 1185, che si potrà sottoscrivere firmando online tramite Spid o carta d'identità elettronica, collegandosi al seguente link:

https://petizionionline.camera.it/petizioni/web/home.html
“Come abbiamo già detto, per la Sicilia la distribuzione della quota del Fondo di solidarietà comunale continua a basarsi in larga parte sulla spesa storica e non sui fabbisogni standard, determinando una penalizzazione stimata in circa 200 milioni di euro annui, in termini di tagli sui servizi essenziali, dagli asili nido all’assistenza sociale – continuano i vertici di Anci Sicilia -. Abbiamo invitato tutti i sindaci a sottoscrivere la petizione e a coinvolgere altri amministratori e cittadini – proseguono Amenta e Alvano –. Siamo convinti che questo forte sostegno popolare possa favorire la convocazione di un incontro risolutivo al Mef. Un’iniziativa, la nostra, che si affianca alla richiesta già avanzata formalmente dalla Regione siciliana, che ha condiviso la nostra battaglia e ha chiesto un confronto con il governo nazionale”.
“Non possiamo più accettare che i Comuni della Sicilia siano trattati in modo diseguale – conclude il presidente Amenta –. Serve un intervento concreto e immediato per superare definitivamente il criterio della spesa storica e adottare parametri che tengano conto dei reali fabbisogni dei territori. Amministratori e cittadini si augurano che il Governo nazionale tenga conto della nostra battaglia: è tempo di dare ai Comuni siciliani le risorse necessarie per garantire pari diritti di cittadinanza”.

Hormuz e l’impatto sul polo industriale siracusano.

Petrolio dal Mar Nero, biometano al posto del gas

“E’ chiaro che per la zona industriale di Siracusa l’impatto del conflitto nell’area del Golfo è importante. E’ una di quelle fasi in cui, oltre ad essere preparati, bisogna anche essere pronti”. A dirlo è Guglielmo Arrabito, site manager di Sasol Augusta. “Noi siamo stati fortemente impattati, perché le nostre materie prime arrivano da lì, passano da Hormuz. Al momento hanno dichiarato forza maggiore e siamo in carenza di materia prima. Stiamo cercando di ribaltare in opportunità il momento e stiamo valutando la possibilità di riaprire un impianto” attraverso cui autoprodurre quello che può servire per i processi produttivi. Con le scorte attuali, si può andare avanti fino alla prima decade di maggio. “Per noi, quella è la deadline”, conferma Arrabito. Non si resta però passivi in attesa degli eventi. Ad esempio, Sasol Italy – anche per bypassare il problema della dipendenza dal gas mediorientale – ha acquistato 30 milioni di metri cubi di biometano. La scorsa settimana è stato formalizzato un accordo pluriennale con CH4T, gruppo societario attivo nello sviluppo e nella gestione di impianti per la produzione di biometano. L’accordo prevede il ritiro di biometano prodotto da diversi impianti del gruppo societario CH4T attraverso il trattamento di effluenti zootecnici e sottoprodotti agricoli non destinati al consumo umano, immesso nella rete nazionale del gas, contribuendo così alla progressiva sostituzione del gas naturale di origine fossile utilizzato nei processi industriali di Sasol Italy. Il biometano fornito, peraltro, permetterà una riduzione delle emissioni di CO2 nei siti industriali di Sasol Italy per circa 63.000 ton/anno. Chiara strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, alla luce delle crescenti tensioni sui mercati. Strategia, peraltro, a forti tinte green per cui anche l’ambiente ringrazia.

In tutto il polo industriale siracusano, il mantra tra i vari management è comunque lo stesso: “essere pronti ad ogni evenienza”. Le raffinerie marciano al momento regolari e non ci sono preoccupazioni particolari all’orizzonte. La più grande, Isab, si rifornisce di grezzo attraverso il Mar Nero. Il costante via vai di grandi petroliere conferma l’operatività piena.

Guide turistiche abusive, pugno di ferro della Municipale: 13 verbali e 48.000 euro di sanzioni

Giro di vite della sezione Annona della Polizia Municipale di Siracusa contro il fenomeno delle guide turistiche abusive, un’attività che rappresenta una forma di concorrenza sleale e un danno per l’intero comparto turistico. Nel solo mese di aprile, gli agenti hanno effettuato verifiche su oltre 25 guide turistiche, elevando 13 verbali per un totale complessivo di 48.000 euro di sanzioni.
L’attività di vigilanza si inserisce in un più ampio impegno volto a garantire il rispetto delle normative vigenti, che prevedono l’obbligo per le guide turistiche di essere regolarmente abilitate e iscritte agli albi professionali. L’esercizio abusivo della professione, infatti, non solo viola la legge, ma penalizza fortemente chi opera nel rispetto delle regole, sostenendo costi, formazione e obblighi fiscali.
“Questi controlli sono fondamentali – sottolineano dalla Polizia Municipale – per tutelare i professionisti onesti che lavorano nel rispetto della normativa e contribuiscono

regolarmente al sistema fiscale. Contrastare l’abusivismo significa anche garantire servizi di qualità ai turisti e preservare l’immagine del territorio”.
I controlli continuano, con particolare attenzione alle aree a maggiore afflusso turistico.

Isab, nuovo direttore generale: è Mauro De Franchis. “Avvicendamento nel segno della continuità”

Mauro de Franchis, ingegnere, è il nuovo direttore generale di Isab. Lo nomina, nelle ore scorse, in Consiglio di Amministrazione. Subentra a Giovanni Lo Verso, anche lui ingegnere. Nella comunicazione ufficiale di Isab si parla di “naturale avvicendamento nel segno della piena continuità”.
Il nuovo dg in precedenza ha ricoperto altri ruoli di rilievo in Isab, da ultimo il ruolo di vice direttore generale Pianificazione Strategica. Il CdA formula a Mauro de Franchis “i migliori auguri per il nuovo prestigioso incarico e ringrazia Giovanni Lo Verso per lo straordinario contributo personale, umano e professionale prestato in questi anni alla Società”.
La nomina arriva in giorni in cui diverse indiscrezioni danno in fase avanzata le trattative per il passaggio di Isab da Goi Energy all’italiana Ludoil.

Viale Teocrito verso la riapertura, eseguite le prove di carico ora si attende certificato di collaudo

“Questa mattina sono state eseguite con esito positivo le prove di carico necessarie al collaudo strutturale dei recenti lavori che hanno interessato le strutture sottostanti il manto stradale tra via del Santuario e largo Rosario Mascali”. Lo dichiara l’assessore alla Mobilità, Vincenzo Pantano, facendo il punto su uno dei principali cantieri stradali che ha richiesto corpose modifiche alla viabilità nell’area di viale Teocrito.

“Nella prima parte della prossima settimana verrà rilasciato il certificato di collaudo, passaggio propedeutico alla completa riapertura al traffico della importante arteria”, prosegue Pantano. “Nel frattempo, sono già state disposte le operazioni per il ripristino della segnaletica, sia orizzontale che verticale, così da consentire in tempi rapidi un ritorno ordinato e in sicurezza alla normale circolazione”.

I lavori condotti in questi mesi, necessari anche per ragioni di sicurezza, hanno richiesto l’adozione di particolari misure di viabilità che hanno inevitabilmente inciso sulla quotidianità di residenti e attività commerciali. “A loro va il nostro ringraziamento per la collaborazione dimostrata durante l’esecuzione di interventi non più rinviabili”, dice al riguardo il sindaco di Siracusa Francesco Italia.

Via i ponteggi, inizia la “liberazione” della facciata della Cattedrale: lavori completati

Sono stati completati i lavori sulla facciata della Cattedrale di Siracusa. E iniziano a sparire le impalcature. Intanto, quelle dei livelli superiori. Nel giro di qualche giorno, il Duomo tornerà pienamente visibile dopo mesi in cui le sue linee barocche sono stato coperte dalle impalcature. I ponteggi erano stati allestiti per consentire l’importante intervento di restauro finanziato con risorse del Pnrr.
Si avvia così a conclusione il cantiere che era stato avviato a luglio dello scorso anno. Eseguite opere di consolidamento antisismico del prospetto e della cupola della principale chiesa del capoluogo, rese necessarie anche a seguito di alcuni distacchi di frammenti lapidei dalla facciata. Una situazione che aveva portato a un costante monitoraggio, esteso pure al prospetto su piazza Minerva. Nonostante i tempi si siano rivelati più lunghi rispetto alle previsioni, filtra una certa soddisfazione dalla Diocesi per il completamento dell’atteso intervento.
In questi mesi, le impalcature non hanno comunque impedito lo svolgimento dei momenti più significativi della vita religiosa cittadina. Lo scorso dicembre, la Cattedrale “ingabbiata” ha fatto da sfondo all’uscita del simulacro di Santa Lucia. Per la festa della Patrona solo un piccolo cambiamento – niente sosta sul sagrato – per il resto, tutto regolare.
Adesso l’attesa è tutta per la liberazione della facciata che, in parte, è già tornata alla vista di residenti e visitatori. I livelli superiori dei ponteggi sono stati infatti già smontati. Nelle prossime giornate si proseguirà, sino a completamento.

Scongiurato il fallimento del Siracusa, niente liquidazione giudiziale. Ma serve nuova cordata

In una giornata che ogni tifoso del Siracusa ha cerchiato in rosso sul calendario, arriva la prima buona notizia. Niente liquidazione giudiziale per la società azzurra. Scongiurato il fallimento, al termine dell'udienza dinanzi al Giudice delegato del Tribunale fallimentare di Siracusa. L'avvocata Sandra Giardina, difensore del Siracusa calcio 1924, ha prodotto un'ampia documentazione contabile ed articolato la disquisitoria sulla fattibilità del piano di ristrutturazione societaria. Elementi e documenti che hanno convinto il pm, Grillo, a desistere dalle intenzioni manifestate nella precedenza udienza circa la richiesta di liquidazione giudiziale.

Non è certo la soluzione di tutti i problemi societari. Sottotraccia continuano delicate trattative per la costituzione di una nuova cordata di imprenditori che possa acquisire il Siracusa. Bocche cucite al momento a Palazzo Vermexio, anche se non è un mistero che esisterebbero alcune interlocuzioni avviate nelle settimane scorse anche attraverso buoni uffici del sindaco Italia.

Sul fronte del campionato, domenica sera ultima gara in casa contro la Cavese e quindi trasferta a Trapani. Il Siracusa insegue due vittorie per mantenere accesa la flebile fiammella di centrare i playout per giocarsi la salvezza in serie C. Dipenderà, però, anche dai risultati delle altre squadre che precedono gli azzurri nella griglia che assegna la permanenza in terza serie.

Oggi intanto probabile l'arrivo di un nuovo deferimento dal Tfn. La collegata penalizzazione andrebbe però scontata nella prossima stagione sportiva.

Punta della Mola, Elemata replica: "basta suggestioni: nessuna illegittimità e nessun falso storico"

Elemata Maddalena non ci sta e dopo l'affondo di Natura Sicula (clicca qui), associazione ambientalista, passa al contrattacco. "Nessuna illegittimità, nessun falso storico". Il progetto di riqualificazione "non nasce oggi, è stato istruito nelle sedi competenti, analizzato, verificato e già sottoposto al vaglio della giustizia amministrativa". Questi i punti fermi, secondo la società.
La tesi di Elemata è semplice: il recupero del patrimonio esistente non è una violazione, "ma un valore costituzionalmente rilevante, coerente con i principi di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo". Il progetto, spiegano dalla società, non altera il patrimonio edilizio esistente. "Non altera l'equilibrio paesaggistico e, soprattutto, opera su volumi già presenti, rispettando
i vincoli e le prescrizioni imposte dalle autorità competenti".
Quanto alla tutela della biodiversità, Elemata bolla come "suggestioni" le tesi di Natura Sicula. "Parlare di compromissione definitiva significa ignorare completamente la metodologia scientifica e normativa che regola la Valutazione di Incidenza Ambientale. Non siamo di fronte a un intervento

invasivo, ma a una riqualificazione controllata, che riduce il degrado attuale e introduce una gestione responsabile del sito. Il vero rischio per molte specie, oggi, è proprio l'abbandono e l'assenza di presidio", si legge nella replica.
Le accuse relative a omissioni sui pipistrelli e rischio idraulico appaiono ad Elemata "francamente infondate" come anche le osservazioni sulla presunta obsolescenza dei dati e sul cosiddetto effetto cumulo. "Non esiste alcuna elusione quando ogni intervento viene sottoposto alle verifiche previste dalla legge. L'idea di un frazionamento artificioso è una narrazione priva di riscontro,
già superata nelle sedi competenti".
Ragioni che spingono Elemata Maddalena a ribadire l'intervento progettato su Punta della Mola "restituisce dignità a un'area oggi abbandonata, sottraendola al degrado e inserendola in un percorso di valorizzazione sostenibile. Un progetto che non consuma territorio, ma lo recupera. Che non distrugge, ma riordina. Che non minaccia, ma tutela attraverso la presenza, la
gestione e la responsabilità".
Nelle settimane scorse, anche il deputato regionale La Vardera aveva portato in Ars i suoi dubbi e perplessità. Ora le osservazioni fortemente critiche di Natura Sicula. "Non intendiamo più tollerare campagne diffamatorie, insinuazioni sistematiche o operazioni di delegittimazione orchestrate da ristrette minoranze rumorose", l'avviso di Elemata Maddalena. "La società si riserva sin d'ora ogni più opportuna iniziativa, in ogni sede civile, penale, amministrativa e risarcitoria, a tutela della propria immagine, dei propri diritti e dei propri legittimi interessi economici". E per rendere ancora più chiaro il messaggio, la società del marchese Di Gresy aggiunge anche che "il tempo delle provocazioni impunite è terminato. Da questo momento, ogni falsità, insinuazione o condotta lesiva sarà valutata con la massima fermezza e perseguita nelle sedi competenti". Va da sè, però, che spetta ad un'altra e superiore autorità valutare eventuali falsità o insinuazioni.

Individuati i responsabili del danneggiamento in largo dell’Autonomia, a Priolo. “Telecamere determinanti”

Sono stati individuati i responsabili del danneggiamento di uno dei pannelli fotografici in largo dell’Autonomia, a Priolo. Sono stati, peraltro, appena ripristinati dall’amministrazione. Si tratta di cinque giovani, identificati grazie al lavoro di indagine degli agenti di Polizia Municipale, partendo dalle telecamere di videosorveglianza. Gli occhi elettronici hanno permesso di acquisire immagini fondamentali per ricostruire i movimenti dei responsabili dell’atto vandalico.
“Ringraziamo la nostra concittadina che ha segnalato quanto accaduto sui social – commentano il sindaco Pippo Gianni e l’assessore all’Arredo Urbano Maria Grazia Pulvirenti – ed esprimiamo invece rammarico per il comportamento di chi ha strumentalizzato ancora una volta quanto accaduto, solo per offendere e screditare l’amministrazione. Ci rivolgiamo infine a tutti i nostri concittadini, in particolare ai ragazzi e alle famiglie, chiamate a un ruolo educativo decisivo. Lavoriamo tutti insieme per un maggiore senso civico e rispetto del bene comune”.